

UNIVERSITA' DELLE TRE ETA' ARICCIA

Corso: *“Questa Roma così spensierata, così scanzonata...”*

Personaggi e maschere romane:

Saluti di benvenuto

IMMAGINE: ***PRESENTAZIONE DEL CORSO***

ROBERTO: ***CANZONE: AI ROMANI PIACEVA LA BIGA***

Ci sono personaggi di fantasia, presenti nei romanzi, nei film, a teatro, e personaggi non di fantasia, reali, tipo Remo Remotti, l'abbiamo visto la scorsa volta, personaggio non classificabile, è stato attore pittore scrittore matto ecc. **è un personaggio**. Oggi parleremo di queste due tipologie di persone. Le maschere romane, parlando di maschere viene subito in mente il carnevale, il carnevale romano ha origini molto antiche, nato nel '500, attivo fino a tutto l'ottocento, ma del carnevale romano ne parliamo in un'altra occasione.

Una delle principali maschere romane è Don Pasquale dei Bisognosi.

IMMAGINE: ***DON PASQUALE***

Don Pasquale è un nobile molto facoltoso e molto sciocco, un uomo a cui piace ben vestire e profumarsi, molto sensibile al fascino femminile, il suo desiderio perenne è sposarsi, ed è sempre beffato da servi e promesse spose. E subisce continue delusioni d'amore. Raggiungerà la sua massima esaltazione con l'opera lirica Don Pasquale di Donizetti. Altre maschere sono i ***Pulcinelli romani***, maschere di provenienza napoletana, hanno trionfato anzitutto nei teatri di burattini, numerosissimi a Roma nel settecento e ottocento. In questo periodo il teatro dei burattini più famoso, era il

teatro Fiano, all'interno del palazzo Fiano, in piazza San Lorenzo in Lucina, angolo via del Corso.

Un appartamento all'interno del quale, nel 2013 è diventato sede nazionale del partito politico "Forza Italia".

Un'altra maschera è ***Bartolomeo Patacca detto Meo***

IMMAGINE: *MEO PATACCA*

Il Meo Patacca appartiene ad un poema della fine del '600, di Giuseppe Bernieri, è un soldato, ed è il classico bullo romano, manesco, abile con il coltello, attaccabrighe, vanaglorioso, scontroso ma buono di animo, un uomo sbruffone e insolente, ma dal cuore tenero. Patacca sarebbe la paga percepita dai militari di basso rango, com'era lui.

Altre due maschere molto popolari nei teatri di burattini sono:

Cassandrino e Rugantino.

IMMAGINE: *CASSANDRINO*

Cassandrino è un personaggio dalle nobili origini, è un padre di famiglia buono e credulone, tanto da essere costantemente raggirato dalla gente che frequenta. L'accostamento delle origini nobili con un carattere ottuso e un po' sciocco, non è casuale, rappresentava bene le maldicenze che il popolo riservava per le classi sociali più elevate, compresi i riferimenti dispregiativi al potere della Chiesa.

IMMAGINE: *RUGANTINO*

Il nome Rugantino viene dal romanesco "ruganza", cioè arroganza. Bullo trasteverino, ricorda un po' Meo Patacca, è fanfarone, una sua caratteristica è l'insolenza e la minaccia, eppure è un falso manesco, promette di darle e le prende, si consola dicendo:

"Me ne ha date tante, ma quante gliene ho dette".

Nel teatro dei burattini la maschera di Rugantino diviene popolarissima nell'ottocento per merito di Gaetano Santangelo, detto Ghetanaccio, un altro personaggio, così descritto da Gigi Zanazzo: *Era un celebre burattinaro; arto, palido, vestito cor un sacchetto e con un baretto co' la visiera che je copriva la capoccia: e una fame, poveraccio, che se la vedeva coll'occhi».* Ghetanaccio, girava con il suo teatrino facendo spettacoli un po' in tutte le piazze di Roma.

Un personaggio di fantasia, è **GASTONE**, di Ettore Petrolini.

FILM: **ETTORE PETROLINI GASTONE**

Ricordo che Petrolini nato nel 1884 e morto nel 1936, è il papà di tutti i comici italiani. Poi ci sono personaggi che sono maschere, maschere che sono personaggi. Maschera non è solo quella che copre il viso, ma maschera può essere tutto il corpo, Charlot è una maschera.

Gastone che abbiamo appena visto è una maschera.

Personaggio romano reale è il Conte **Domenico Celani**.

Nel 1863 alla presenza di Pio IX, c'è l'inaugurazione del **Ponte dei Fiorentini, o del soldino, o ponte de fero**, come lo chiamavano i romani, ponte che univa via della Lungara alla chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, **de fero** perché era interamente di acciaio, **del soldino**, perché per attraversarlo si doveva pagare, pagare un soldo, e a riscuotere il pedaggio per conto della società costruttrice c'era il Conte Domenico Celani e sua moglie.

IMMAGINE: **PONTE DEI FIORENTINI**

Nel 1941 si decise di demolire il ponte, causa la costruzione del vicino nuovo ponte Principe Amedeo di Savoia. Il ponte del soldino finì per essere fuso a uso dell'industria bellica, in quelli anni in pieno

fervore. Mentre si passeggia per i vicoli di Trastevere o per i vicoli del rione Monti, potrebbe capitare di udire qualche anziano che usa l'espressione, rivolta a qualcuno un po' sbruffone, o troppo sicuro di sé: **"Ma chi sei Cacini?"**

IMMAGINE: GUSTAVO CACINI

Chi è Cacini? Gustavo Cacini è un attore, un comico, tutto sommato un guitto, *nato a Roma nel 1890, morto nel 1969*, con il suo carattere esuberante, gradasso e per molti versi greve, si esibiva sui palcoscenici dei tanti teatri di Roma, e lui poi si considerava un grande attore, dotato di grande talento, di grande estro di grande arte. Il suo varietà era una specie di "Corrida" televisiva, diletta al sbaraglio, e spesso volavano sul palco pomodori verdure uova e persino gatti morti. E' qui che Cacini mostrava tutta la sua abilità, invece di scappare dietro le quinte, affrontava il pubblico a viso aperto, rispondendo per le rime. Cacini riusciva a tenere testa anche alla platea più cacciarone e agguerrita.

ROBERTO: Musica Faccetta nera

Niente paura. Questo motivetto del 1935 di Mario Ruccione, ricorda altri periodi, già da prima del 1935, però questa era la sigla che annunciava l'entrata sulla ribalta di Cacini. Cacini ha vinto una causa di plagio musicale nei confronti di Mario Ruccione, poiché il ritornello ricorda troppo la sua: *"La vita è comoda, presa sul serio"...*ecc. Causa vinta da Cacini, ma per intoppi burocratici, e chissà per quali altri motivi, mai riconosciuta.

Sempre passeggiando per Trastevere o per Monti, si potrebbe sentir dire, rivolto a chi ha fretta: **"Ma che ciai le Fregole?"**

Ci si riferisce al grande attore trasformista **Leopoldo Fregoli**, *nato a Roma nel 1867, morto nel 1936*. Attore, cantante, ma soprattutto

trasformista, in pochi secondi riesce a cambiarsi e trasformarsi in personaggi maschili e femminili, ha successo in tutto il mondo, America, Londra, Vienna Parigi ecc., poi nel 1925 ancora all'apice del successo lascia le scene per ritirarsi a Viareggio dove morirà una decina d'anni dopo.

Vediamo Fregoli dietro le quinte.

Oggi c'è Arturo Brachetti.

FILM: LEOPOLDO FREGOLI

Abbiamo parlato di Rugantino, Rugantino ancora oggi attuale e famoso, deve il successo ai due grandi geni della rivista italiana, **Pietro Garinei e Sandro Giovannini che nel 1962**, lo portano per la prima volta a teatro. La commedia musicale è ambientata nella Roma dell'800. Il primo Rugantino è interpretato da Nino Manfredi, in seguito Enrico Montesano, Brignano, Mastandrea ecc.

Vediamo delle scene con Valerio Mastandrea.

FILM: RUGANTINO - VALERIO MASTANDREA

Rosetta la protagonista femminile è Sabrina Ferilli.

ROBERTO: CANZONE: Roma nun fa la stupida stasera

Il rapporto dei romani col fiume ha radici antichissime, l'abbiamo visto lo scorso incontro, lo stesso nome Roma probabilmente deriva dall'Etrusco *rumon*, che significa appunto fiume. Lungo il Tevere c'erano gli stabilimenti balneari, certo no spiagge e ombrelloni, ma barconi dalle sembianze di zattere. Uno di questi era di Rodolfo Benedetti detto "**er Ciriola**", ancorato sulla riva destra del Tevere sotto Ponte Sant'Angelo. Ciriola in dialetto, è una piccola anguilla di fiume.

IMMAGINE: BARCONE ER CIRIOLA

Il grande cinema degli anni Cinquanta e Sessanta, non resta indifferente a questo pezzo di romanità, il barcone der Ciriola calca

le scene di grandi film come *Accattone* di Pasolini, *Poveri ma belli* di Risi e *Vacanze Romane* con Audrey Hepburn e Gregory Peck del 1953.

FILM: VACANZE ROMANE

Era “*er bagno de noantri*” a due passi dai rioni più popolari, luogo per le prime esperienze amorose, e la sera si organizzavano feste con musica e balli. Tutto termina bruscamente il 9 maggio 1970, un incendio distrugge il barcone. Non è stato mai restaurato e velocemente abbandonato.

Personaggio di fantasia è Ferdinando Mericoni, detto “*l’americano*” Alberto Sordi, nel film *Un giorno in pretura*, del 1953. Vediamo due scene del film.

FILM : BAGNO NELLA MARRANA

Quando esce si accorge che i ragazzini gli hanno rubato i vestiti, gira nudo e finisce in tribunale con l’accusa di ***oltraggio al pudore***.

FILM: FERDINANDO MERICONI IN PRETURA

Con Peppino De Filippo nella parte del pretore.

L’anno dopo nel 1954 esce il film *Un Americano a Roma*, protagonista sempre Sordi, il personaggio è sempre *l’americano*, cambia nome, Nando Moriconi. Vediamo la famosa scena degli spaghetti.

FILM: UN AMERICANO A ROMA - SCENA DEGLI SPAGHETTI

Uno dei personaggi più noti di Roma è Pietro Capanna, detto “**Er Sor Capanna**”

IMMAGINE: SOR CAPANNA Nato a Roma nel 1865 morto 1821

Er Sor Capanna è un cantastorie, gira con la chitarra a tracolla per le strade della città, improvvisando brevi strofe e stornelli su fatti della vita quotidiana, fatti politici, di costume, sociali ecc. Nel 1901 a

Piazza della Repubblica, una volta piazza delle Terme di Diocleziano, oggi per i romani assolutamente e solo Piazza Esedra, c'è l'inaugurazione della fontana delle Naiadi, dello scultore Mario Rutelli. Le Naiadi sono figure della mitologia greca.

IMMAGINE: **FONTANA DELLE NAIADI**

Grande scandalo per le quattro sculture di bronzo, donne nude, Roma è divisa in due partiti, pro e contro le, va bè, piacevoli nudità. Dopo diversi giorni di discussioni su discussioni, la questione è risolta, a favore ovviamente delle sculture.

Sta cosa ha ispirato a er Sor Capanna uno stornello.

Ora toccheremo il punto più basso di questo pomeriggio: canto io lo stornello. ***Canto lo stornello del Sor Capanna.***

Un altro personaggio reale che appartiene ad una famiglia aristocratica di origine marchigiana, è Onofrio Del Grillo, più noto come Marchese Del Grillo. Trascorse la maggior parte della sua vita nella Roma papalina, in cui ha svolto anche la funzione di Palafreniere, cioè facente parte di un ordine cavalleresco di stretta collaborazione col pontefice. Famoso per le sue burle, incluso l'accanimento contro gli ebrei romani, è interpretato da Alberto Sordi nel film di Mario Monicelli del 1981.

Vediamo una breve scena del film.

FILM MARCHESE DEL GRILLO

Nella chiesa di Sant'Anna in Vaticano c'è questa targa che lo ricorda.

IMMAGINE: **TARGA MARCHESE DEL GRILLO** *del 1771*

Poi se ci va si potrebbe fargli visita nella chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, c'è la sua tomba.

IMMAGINE : **TOMBA MARCHESE DEL GRILLO**

Adriano Bennicelli, nasce a Roma nel 1860, discende dalla nobile

famiglia Bennicelli, ma da tutti conosciuto col soprannome di “Conte Tacchia”, per via della professione che ha arricchito la sua famiglia, il commercio del legname. La Tacchia in romanesco è un pezzo di legno. Quando ogni colpo va a segno: come si dice?: “**Ogni botta na tacchia**”. Carattere fumantino, gira le strade vestito di tutto punto con la sua carrozza, sbeffeggiando e spernacchiando chiunque non gli ceda il passo, irriverente contro le autorità e noncurante di ammende e sanzioni. Pieno di soldi, non badava a spese.

Muore nel 1925. Vediamo una scena del film di Sergio Corbucci del 1982 con Montesano, Paolo Panelli e Gassman.

FILM: IL CONTE TACCHIA

Un'altra maschera è **il Bullo**. *Un bel bullo romano, è Oscar: Carlo Verdone alle prese col flipper nel film del 1986: **Troppo forte***

FILM TROPPO FORTE SCENA - FLIPPER

Un altro personaggio memorabile è il **Vigile**, portato sullo schermo da Alberto Sordi, nel 1960. Due scene del film.

FILM: IL VIGILE A CASA

FILM: IL VIGILE MULTA AL SINDACO

Terminiamo con uno dei film cult della cinematografia romana.

Febbre da cavallo e La Mandrakata

Racconta le vicende di tre personaggi, tre giovani amici, Felice, Mandrake e er Pomata, dai mestieri incerti, si danno alle scommesse sui cavalli, sono sempre alla ricerca di quattrini, e riescono a rimediarli in qualsiasi maniera, ma alle scommesse puntano sempre su brocchi perdenti. L'atmosfera è naturalmente quella “romana de Roma”.

FILM: FEBBRE DA CAVALLO Truffa macelleria Regia di Steno

FILM: FEBBRE DA CAVALLO Mandrake e la tris 1976

Nel 2002, dopo 26 anni, il figlio di Steno, (*Stefano Vanzina*) Carlo, ricorda suo padre con:

FILM: **FEBBRE DA CAVALLO** **La Mandrakata 2002**

E' stato anche un omaggio a Rodolfo Laganà che è vissuto e lavorato qui ai Castelli.

TERMINIAMO CON:

ROBERTO: **TUTTI:** **TANTO PE' CANTA'**